

## SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL FUTURO DELL'ANAI

- proseguire il risanamento economico dell'Associazione, senza però penalizzarne le attività;
- ripensare le prospettive dell'Associazione in materia di formazione e di tutela della professione: migliorare i percorsi per l'acquisizione, la valorizzazione e la tutela della professionalità, reperire i mezzi anche economici per attuarli, creare un *service* per la consulenza tecnico-progettuale a P.A. e privati, che si appoggi sul campo a soci particolarmente qualificati delle rispettive Sezioni. Gli introiti potranno alimentare le risorse economiche necessarie per sostenere le spese di cui al punto successivo;
- potenziare la segreteria con l'assunzione di personale ad hoc – anche *part time* - per la struttura che farà da supporto al Comitato tecnico scientifico per le attestazioni e ne seguirà l'iter; tale personale potrebbe seguire anche il servizio di *service* progettuale (cfr. punto precedente)
- ridefinire le strategie dell'Associazione con maggiore attenzione a:

1. tutela della libera professione: in particolare, attivazione di polizze RC, infortuni, tutela legale; consulenza giuridica e fiscale su scala nazionale, con potenziamento dell'assistenza del commercialista, a fronte di un modesto corrispettivo, ma con il vantaggio che si tratta di persona che già conosce le problematiche; opera di divulgazione presso P.A. e privati circa l'attività professionale degli archivisti, i requisiti scientifici, le competenze e le conoscenze (con riferimento alla norma UNI 11536), il tariffario
2. valutazione della possibilità di realizzare un "accompagnamento" scientifico e organizzativo dei soci in percorsi di inserimento nel mondo del lavoro, da organizzare su base regionale e integrato con l'eventuale creazione di una comunità di pratica *on line*
3. attuazione del nuovo statuto e dei nuovi regolamenti, con verifica periodica delle criticità e soluzione delle stesse in tempi rapidi
4. accordi trasparenti con altre associazioni di categoria, specie dei beni culturali, per politiche e azioni per quanto possibile condivise, evitando scontri ideologici o preconcetti e intervenendo in tempi rapidi e con voce unanime (dell'intero Consiglio direttivo nazionale o dei singoli Consiglio direttivi regionali), nelle questioni che di volta si aprano a livello nazionale e locale, con prese di posizione concordate e condivise, in grado di qualificarsi come voci autorevoli e ascoltate
5. accordi con la Protezione civile su scala nazionale e su scala regionale per attività formative e tavoli di lavoro - in condizioni di reciprocità - in materia di prevenzione, sicurezza ed emergenze in ambito archivistico-librario
6. pressione sul Parlamento e i Consigli Regionali e Provinciali perché i rappresentanti ANAI vengano consultati tramite audizioni pubbliche, presentazione di memorie e partecipazione ai lavori istruttori in caso di normative e decisioni in materia di archivi, trattamenti documentali, esercizio della professione archivistica, e – per gli aspetti relativi – riforme fiscali e del lavoro
7. partecipazione alle azioni dell'Esecutivo in materia di beni culturali e, in particolare, di beni archivistici, CAD, trattamento dei dati, accesso, copie digitali, etc., mediante audizioni e documenti condivisi, se possibile, anche con altre associazioni di categoria
8. potenziamento delle redazioni di riviste e siti: occorre attuare una politica editoriale unica per tutti i siti (nazionale e regionali) con definizione dei requisiti minimi e dei contenuti ammissibili e auspicabili, per assicurare uniformità nell'informazione e maggiore interoperatività tra gli stessi
9. potenziamento dei canali comunicativi e dei social network
10. ridefinizione dei rapporti con il MIBACT alla luce delle ultime riforme, con particolare riguardo alla ripresa e all'attuazione del progetto di riforma delle Scuole d'archivio e al rinfoltimento del personale negli Archivi di Stato
11. collegamento con il MIUR per pareri su percorsi formativi in campo archivistico, previo un ripensamento disincantato sulle reali esigenze degli studenti in rapporto al contesto lavorativo
12. collegamenti serrati e costruttivi con la società civile in tutte le sue espressioni

13. potenziamento dello spirito di squadra nella distribuzione, il più possibile equa, dei compiti fra i membri dei Consigli nazionale e sezionali, anche nei gruppi di lavoro
14. creazione di una “comunità di pratica” per un confronto continuo che miri alla definizione di buone pratiche.